### 2.1 SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEI TERRITORI

# Semplifichiamo la vita delle imprese

Un rapporto semplice e "in tempo reale" con la P.A. rappresenta un fondamentale fattore di competitività per il sistema delle imprese, come evidenziano tutte le indagini a livello internazionale. Il 2011 è stato un anno di forte impulso delle attività delle CCIAA destinate a intensificare e radicare, sul territorio nazionale, i **percorsi di semplificazione amministrativa** a favore delle imprese nei rapporti con la P.A.: valorizzando a tal fine il patrimonio informativo e tecnologico del Registro delle imprese, consolidando le procedure per la comunicazione unica ed ampliando la rete dei partner istituzionali locali coinvolti in tali processi di semplificazione attraverso lo Sportello unico per le attività produttive.

La diffusione dello Sportello unico per le attività produttive - unico punto di contatto e di accesso per le imprese - ha rappresentato un risultato importante raggiunto dal Sistema camerale anche attraverso l'avvio operativo del portale "impresainungiorno.gov", gestito da Unioncamere con il supporto tecnico di Infocamere. E' stato attivato il Punto singolo di contatto nazionale per tutti i prestatori di servizi (sotto questa definizione rientrano la gran parte delle attività d'impresa), finalizzato a ridurre l'impatto amministrativo e a favorirne la mobilità nel mercato interno. Con le sue oltre 350.000 visite e i 2 milioni di pagine visualizzate, il portale è l'infrastruttura digitale di riferimento per l'intera riforma degli Sportelli unici per le attività produttive (media di 5 pagine consultate per visita ed un tempo di permanenza medio sul portale superiore a cinque minuti, considerato un positivo indicatore dell'interesse). Al 31 dicembre 2011, attraverso "impresainungiorno.gov", oltre 6.800 Comuni hanno dichiarato di esercitare le funzioni di Sportello unico; di questi, 2553 hanno affidato la delega di gestione dello Sportello unico alle CCIAA (il 92% dei quali operativi). Per rendere più agevole il rapporto con il SUAP per ognuna delle regioni nelle quali almeno uno in delega alle CCIAA è presente, è stato elaborato e messo a disposizione delle imprese un **insieme di** segnalazioni e di procedimenti omogeneo sul territorio, giudicato molto positivamente dal sistema imprenditoriale, che ne ha proposto l'attribuzione di "standard riconosciuto." L'attività **informativa** del portale sì è concentrata nella sezione "Impresa & Europa" nel sono state pubblicate (in italiano e in inglese) le informazioni utili ai prestatori di servizi del mercato interno, suddivise tra la sezione generale e le schede di approfondimento, unitamente ad un elenco ragionato di link ad altre risorse utili ai soggetti interessati sia alla prestazione transfrontaliera temporanea che allo stabilimento a tempo indeterminato. Un **servizio di** assistenza qualificata, finalizzato a fornire risposte tempestive a quesiti puntuali inerenti lo svolgimento di attività di servizi nell'ambito del mercato interno è stato infine attivato, tramite una casella dedicata di posta elettronica. Accanto a queste importanti funzioni informative, il portale ne ha sviluppato altre, di carattere gestionale: delle oltre 20.000

Sportello unico e SCIA

Segnalazioni certificate d'inizio attività (SCIA) transitate dal Sistema camerale verso i Comuni, 4.239 sono state gestite per intero all'interno della piattaforma sviluppata per lo sportello SUAP camerale.

ComUnica

Il 2011, anno nel quale il recepimento della Direttiva servizi (D.Lgs. 26 marzo 2010, n.59) e l'adozione del Codice dell'amministrazione digitale hanno dispiegato pienamente i loro effetti, si è caratterizzato per un'intensa politica di accordi, intese e collaborazioni con i partner istituzionali (MiSE, ISTAT, DigitPA, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, ISTAT, Ordini professionali) e di infrastrutturazione digitale. Grazie a queste collaborazioni è stato possibile consolidare la procedura di iscrizione di tutte le imprese individuali e societarie, per via telematica, attraverso la "Comunicazione unica". Sono pervenute agli sportelli camerali 4.528.000 domande attraverso la procedura "ComUnica", ed oltre il 60% di esse hanno interessato anche le altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento (l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL). Per apprezzare il crescente successo di questa strategia basti considerare il trend di crescita dell'ultimo triennio (4.200.000 pratiche nel 2009 e 3.900.000 pratiche nel 2010). Nel corso del 2011 è stata altresì, avviata la collaborazione con il MiSE per l'aggiornamento dei moduli di iscrizione degli atti al Registro delle imprese che ha condotto alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 10 dicembre 2011 del decreto ministeriale che approva le nuove specifiche tecniche occorrenti per la creazione dei programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande di iscrizione e di deposito degli atti al Registro delle imprese. L'aggiornamento si è reso necessario per consentire, sempre per il tramite della Comunicazione unica, la pubblicità degli atti di trasferimento della sede sociale all'estero e delle informazioni relative alla data di fissazione dell'udienza per l'esame del passivo fallimentare, in attuazione, rispettivamente, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73 e dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Deposito bilanci L'univocità e certezza dell'informazione economica e della comunicazione finanziaria sono vitali per le transazioni economiche, per favorire l'ammodernamento e agevolarne la gestione sia nella fase di definizione dei contenuti sia in quella dello scambio e della distribuzione è stato potenziata – tramite Infocamere – la diffusione del formato XBRL (eXtensible Business Reporting Language), un linguaggio per la comunicazione elettronica di informazioni finanziarie, che fa capo ad un consorzio internazionale presente in 18 paesi attraverso "giurisdizioni" nazionali (Unioncamere è componente dell'associazione XBRL Italia, cui è stato riconosciuto lo status di giurisdizione italiana) e che opera con specifiche tassonomie di riferimento e comuni standard tecnologici. Nel 2011 su un totale di 1.180.000 bilanci depositati, 900.000 erano in formato XBRL (4 bilanci su 5); a dare ulteriore rilievo a questo adempimento pubblicitario ha contribuito una specifica circolare predisposta da Unioncamere d'intesa con il con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, che illustra

le modalità attraverso le quali deve essere presentata la domanda di deposito del bilancio al Registro delle imprese ed i controlli che sono stati inseriti nei programmi informatici per assicurare la corretta compilazione della pratica. Semplificare ha inoltre consentito **riduzione degli oneri amministrativi per le società** non più tenute a compilare i riquadri dei modelli fiscali poiché le informazioni sono acquisite dall'Anagrafe tributaria direttamente dagli archivi camerali, in modalità telematica. L'Agenzia delle Entrate ha quindi eliminato dai propri modelli (Unico Società) l'elenco dei soci e tutte le informazioni contenute nei bilanci, in quanto le medesime informazioni vengono ora desunte direttamente dal Registro delle imprese.

In attuazione del D.L. 29 novembre 2011, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, gli uffici del Registro delle imprese hanno ricevuto, prima della scadenza fissata dalla legge (29 novembre) 2011,1.550.000 caselle di posta elettronica certificata (PEC) seguendo le istruzioni preparate all'interno dei gruppi di lavoro coordinati da Unioncamere in modo da assicurarne la condivisione a livello nazionale. Il carico di lavoro sopportato dalle CCIAA, in prossimità della scadenza, è stato oltremodo significativo in quanto ha raggiunto, negli ultimi giorni dell'anno, il traguardo di oltre 100.000 pratiche d'iscrizione al giorno. Il ruolo di Unioncamere, in collaborazione con Infocamere, è stato anche quello di assicurare che l'informazione dichiarata dalle società all'ufficio del Registro delle imprese fosse corretta, in virtù degli accordi conclusi con i soggetti gestori delle caselle di PEC che si sono impegnati a rispondere, in tempo reale, alla richiesta loro inoltrata tramite i sistemi informativi, circa la validità dell'indirizzo elettronico presentato dal soggetto obbligato all'ufficio. Tale impegno, assunto autonomamente dal Sistema camerale per assicurare la più elevata qualità dei dati presentati nei propri archivi, ha consentito una più efficace pubblicità delle informazioni relative alla PEC. Sempre in materia di gestione dell'archivio delle caselle di PEC delle società, in collaborazione con DigitPA, sono state predisposte le linee guida per la consultazione e l'estrazione degli elenchi di indirizzi di PEC da parte delle Pubbliche Amministrazioni, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 6 del Codice dell'amministrazione digitale.

Nel corso dell'anno si sono svolti gli incontri destinati alla stesura delle nuove convenzioni per lo scambio dei dati con l'INPS, con l'INAIL e con l'ISTAT per adeguarle ai contenuti della modifica del richiamato Codice dell'amministrazione digitale, contenuta nel D.Lgs. 30 dicembre 2010 n. 235, entrata in vigore nel mese di gennaio 2011. L'obiettivo che si è inteso perseguire è stato anche quello di favorire l'acquisizione per via telematica di alcune informazioni presenti negli archivi delle altre Amministrazioni che fossero in grado di migliorare il contenuto informativo, di natura economica e statistica, dei registri tenuti dalle CCIAA. L'azione di miglioramento della qualità delle informazioni contenute nel Registro delle

PEC

Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

imprese è proseguita nel corso dell'anno, attraverso la cancellazione delle società cooperative che non avevano presentato il bilancio d'esercizio dal 2006 fino al 2010: l'operazione è stata promossa da Unioncamere in collaborazione con i competenti uffici del MiSE ed ha interessato circa 10.000 società su tutto il territorio nazionale. Sempre con il MiSE è stato convenuto di dare continuità a tale operazione di "pulizia" del Registro delle imprese per proseguire anche in futuro l'azione di cancellazione delle cooperative che si troveranno nelle condizioni di legge per essere cancellate.



## Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori

Tratto distintivo dell'operato di Unioncamere è stato intervenire sul potenziamento dei fattori costituenti che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori; un compito istituzionale che trova ulteriore slancio nel riconoscimento avuto nel decreto legislativo di riforma.

Una delle azioni chiave del 2011 ha riguardato il miglioramento delle **condizioni di accesso** al credito delle micro, piccole e medie imprese, attraverso una più stretta collaborazione tra **CCIAA** e **confidi** per una sempre maggiore efficacia degli interventi di sostegno camerale. E' stato avviato un tavolo di lavoro con AssoConfidi. l'associazione nazionale di rappresentanza dei confidi di tutti i settori economici. Questa attività di confronto e collaborazione ha portato alla condivisione di un documento, in cui si definiscono le priorità strategiche comuni che insistono sulla patrimonializzazione dei confidi, l'armonizzazione e la finalizzazione dell'azione camerale e la razionalizzazione della rete di mutua garanzia. Nel 2011 circa l'80% del sostegno camerale si è rivolto ai confidi con operatività regionale o multiregionale; l'intervento minoritario verso i confidi provinciali (sovente sottodimensionati) ha rappresentato un deciso passo verso il contenimento della frammentazione dei contributi. I confidi sono stati anche supportati nella fase cruciale di trasformazione in intermediari finanziari vigilati (Confidi "107"). Tutte iniziative che, anche grazie all'azione di supporto esercitata dall'Unioncamere, evidenziano come le CCIAA stanno meglio "qualificando" la loro attività di supporto ai confidi. A partire dall'inizio della crisi, il Sistema camerale ha dato vita a **nuovi strumenti**, quali i Fondi di controgaranzia (*riassicurazione delle perdite*) e di cogaranzia, spesso promossi in partnership con le Regioni; inoltre, si è lavorato all'applicazione di nuovi strumenti ibridi di patrimonializzazione (prestiti subordinati) a beneficio dei confidi. Tra le iniziative di armonizzazione vi è senza dubbio quella operata affinché nei bandi camerali di contribuzione agli organismi di garanzia fossero sempre tutelati i principi della concorrenza e della trasparenza del mercato. Per facilitare l'accesso al credito delle imprese, sono stati messi in campo nuovi strumenti di intervento (fondi di garanzia) oggetto di uno specifico studio di fattibilità, dedicato, in particolare, ai temi dell'internazionalizzazione.

La crescita del ruolo del Sistema camerale nel settore del credito ha consentito inoltre di delineare iniziative propositive nel Comitato promotore della nuova Banca del Mezzogiorno. Grazie all'accordo di programma tra MiSE e Unioncamere, per l'anno 2011 sono stati finalizzati specifici interventi dedicati allo sviluppo del fenomeno del microcredito rivolto alle nuove imprese femminili, giovanili, innovative e sociali. Sono stati avviati 20 progetti camerali volti a far crescere il microcredito e 14 che offrono servizi integrati per la promozione

Credito

del microcredito, dell'autoimprenditorialità e dell'occupazione; si stimano oltre duemila nuove imprese create grazie a tale iniziativa. La costituzione di un network di attori istituzionali e di mercato attivi nella promozione delle iniziative di microcredito e microfinanza nel nostro Paese è stata al centro di un ciclo di 7 incontri territoriali, realizzati nell'ambito delle azioni previste dal Memorandum di intesa tra Unioncamere e l'Ente nazionale per il microcredito. Infine, con il report monitoraggio sul credito 2011 si è analizzata l'evoluzione dei mercati creditizi del nostro Paese e definita la ricognizione delle misure camerali di supporto ai confidi. Il tema della riduzione dell'asimmetria informativa tra banche ed imprese anche attraverso la certificazione di asset strategici delle imprese è stato analizzato, poi, nel quadro del progetto con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed ABI. Si è infine conclusa la fase pilota del progetto che ha visto coinvolte le CCIAA venete, piemontesi, toscane e pugliesi.

Infrastrutture

Nel corso del 2011 Unioncamere ha concentrato la propria attività su alcune specifiche linee ritenute qualificanti e cruciali per il rilancio della politica infrastrutturale del Paese. Una fra queste riguarda il filone di attività relativo alla banda larga, nella duplice accezione di infrastrutturazione dei territori di interesse strategico per lo sviluppo delle economie locali, e di promozione di una maggiore cultura digitale e di servizi avanzati di ICT, che una infrastruttura adeguata renderebbe disponibili alle imprese - micro e piccole soprattutto. La politica delle intese programmatiche è stata risolutiva anche su questo tema, grazie all'**accordo di programma** stipulato con il MiSE nel dicembre 2010, nel corso del 2011 è stato possibile avviare, su tutto il territorio nazionale, una serie di attività e di progetti di diffusione della conoscenza delle opportunità di business rese disponibili dai servizi a banda larga e ultra larga ed accrescimento della cultura digitale, mediante l'aggiornamento delle competenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Sono stati presentati 11 progetti che fanno riferimento solo alla linea ICT di cui 3 sono relativi a Unioni regionali e coinvolgono tutte le CCIAA della Basilicata, della Calabria e dell'Emilia Romagna. A questi si aggiungono altri 6 progetti presentanti contemporaneamente sulla linea ICT e su altre linee innovazione. Per dare risalto alle esigenze specifiche dei territori e dei sistemi produttivi locali Unioncamere ha partecipato alla consultazione pubblica promossa dal MiSE in merito al "Progetto strategico agenda digitale italiana"; una consultazione importante che si è integrata con le strategie degli operatori privati, senza interferire con esse. Il Sistema camerale sta concentrando le proprie azioni nelle aree cosiddette "bianche", secondo le indicazioni della Commissione Europea, ovvero quelle aree senza alcuna dichiarazione di interesse da parte degli operatori privati. A questo tema è stato dedicato uno specifico incontro della **Commissione nazionale** infrastrutture, che Unioncamere ha istituito nel 2011, riunitasi anche per approfondire i temi della banda larga e delle reti energetiche. Un significativo contributo informativo sulle infrastrutture e il loro stato di avanzamento, è stato garantito nel 2011 grazie al costante

aggiornamento del **portale nazionale Trail** e alla redazione del magazine trimestrale "Trail informa" (2000 copie inviate). Per promuovere, inoltre, il tema del **partenariato pubblico privato** - che riveste un ruolo decisivo nella politica infrastrutturale soprattutto come strumento innovativo di finanziamento delle opere pubbliche - oltre alla partecipazione all'Osservatorio infopieffe, sono state organizzate delle specifiche sessioni informative e divulgate delle linee guida per gli amministratori camerali. Da sottolineare, infine, la predisposizione di un piano di rilancio per la strategia della nuova Assonautica, ottenuto anche attraverso la promozione di un gruppo ristretto per la ridefinizione della mission dell'associazione.

Lo sviluppo di particolari forme di impresa, con una strategia complementare a quella posta in essere dalle CCIAA nei loro programmi promozionali, ha assunto in un questi ultimi anni una costante nel programma di attività dell'Unioncamere. L'attività di assistenza ai Comitati per **l'imprenditoria femminile** istituiti presso le CCIAA, è stata caratterizzata dalla ricerca di una rinnovata mission; a questo proposito è stata predisposta una bozza di nuovo protocollo d'intesa da siglare con il MiSE e con il Ministero del lavoro, condivisa con le associazioni di categoria che siedono nella cabina di regia. Nel 2011 è inoltre giunta alla quarta edizione la manifestazione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", incentrata sul tema del contributo delle donne alla crescita del Paese in un contesto economico e sociale così complesso. Sono state eseguite 7 tappe territoriali (presso le CCIAA di Macerata, Arezzo, Vicenza, Ferrara, Avellino, Reggio Calabria e Aosta) e progettata altresì l'Assise delle componenti dei Comitati per l'imprenditoria femminile. E' stata poi portata avanti l'attività sul bilancio di genere, avviata nel 2010, con la definizione delle linee guida per il Sistema camerale — attraverso il contributo di un gruppo di lavoro composto da Unioncamere e dai Segretari generali delle CCIAA di Pordenone, Prato, Campobasso, Bergamo e Crotone – ed una prima sperimentazione sul territorio su 5 CCIAA pilota (Campobasso, Pordenone, Terni, Ancona e Salerno), che ha coinvolto anche i relativi Comitati. Infine, una visione d'insieme è stata presentata nel rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile "Impresa in genere", realizzato in collaborazione con il MiSE ed il Dipartimento per le pari opportunità.

Di imprenditoria immigrata si occupa, invece, **Start it up – Nuove imprese di cittadini stranieri**, importante progetto biennale avviato nel 2011, con il finanziamento del Ministero del lavoro, per la promozione e l'accompagnamento alla creazione di nuove imprese da parte di 400 cittadini extracomunitari, in otto regioni italiane, che ha visto l'adesione di 10 CCIAA.

Un particolare tipo di impresa da tempo catalizza l'attenzione del Sistema camerale: è **l'impresa** sociale che si distingue per la sua capacità di creare valore continuo, stabile e duraturo per chi ne utilizza i servizi, per il contesto sociale ed economico nel quale è inserita e, non da ultimo, per

Nuove forme di imprenditorialità

i propri lavoratori. Nel 2011 è stato completato il programma di lavoro pluriennale per l'emersione e la valorizzazione dell'impresa sociale - nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Unioncamere e Forum permanente Terzo Settore - con la realizzazione di 12 incontri realizzati in collaborazione con le rappresentanze del Terzo Settore ed il coinvolgimento di esponenti del Forum sia di livello nazionale che locale, al fine di attivare azioni dirette presso le CCIAA per favorire la creazione dei CISEM (Comitati per l'imprenditorialità sociale e per il microcredito).

Sistema turistico Nel 2011 la stima dei consumi turistici nelle destinazioni italiane conta, nel complesso, un totale di 69,3 miliardi di euro, di questi circa 36,3 miliardi di euro provengono dalle spese turistiche degli italiani (52,4%) mentre quasi 33 miliardi di euro sono dovuti ai flussi internazionali (47,6%), a riprova che il sistema turistico italiano rappresenta da sempre un asset strategico del nostro Paese, al quale Unioncamere ha sempre dedicato programmi e risorse, ad esempio per la qualificazione dell'offerta turistica mediante la diffusione del marchio Ospitalità Italiana (oggi presente in 85 provincie).

Sono proseguite nel 2011, le attività per la realizzazione dell'iniziativa di sistema dedicata al turismo e alla qualificazione delle filiere del Made in Italy, e sono stati inoltre predisposti due nuovi prototipi, uno dei quali intitolato "Qualità del made in Italy e sviluppo integrato dell'offerta turistica", a cui le CCIAA hanno risposto numerose con 104 progetti presentati su questa linea prioritaria. Costante, infine, anche l' attività di monitoraggio economico, realizzata in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sul turismo. L'attività di indagine sul sistema turistico copre diversi ambiti tematici e nel 2011, in esecuzione dell'Accordo attuativo tra Unioncamere e il Dipartimento del turismo, – oltre ai tradizionali filoni di studio realizzati da Unioncamere, sono state realizzate due ricerche finanziate dal Dipartimento: uno studio sui prodotti turistici con il fine di disegnare una mappatura delle destinazioni, per ogni tipologia di prodotto, attraverso l'individuazione della competitività delle diverse aree turistiche in termini di attrattiva sul mercato nazionale e internazionale; uno studio per la realizzazione di schede mercato relative a 10 Paesi esteri con lo scopo di individuare il dimensionamento della domanda turistica, le principali caratteristiche strutturali, le motivazioni e le abitudini di vacanza dei turisti.

Commercio - Indis L'Istituto nazionale distribuzione e servizi (Indis) ha operato per rafforzare, a beneficio del Sistema camerale e del mondo imprenditoriale, i rapporti con i competenti assessorati, le Regioni e l'Associazione nazionale dei comuni. In particolare, a prosieguo del protocollo d'intesa tra la Conferenza Stato-Regioni e l'Unioncamere, è stato predisposto un documento di lavoro, condiviso con il gruppo ristretto di lavoro delle Regioni, incaricato del tema, in cui sono state esplicitate le linee di lavoro da realizzare e le forme di collaborazione strutturali da definire. In questo ambito, è proseguito il monitoraggio della disciplina commerciale, sviluppato attraverso le riunioni coordinate della rete dei corrispondenti regionali sul

commercio, con cui sono state affrontate le tematiche presentate nel documento di collaborazione istituzionale tra l'Unioncamere e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il cui obiettivo è stato quello di dare corpo alla prospettiva di un modello di relazione sinergica tra il Sistema camerale e le Regioni sulle tematiche inerenti il commercio, la distribuzione e, più in generale le attività produttive. Il confronto si è svolto anche attraverso la rivista "Disciplina del commercio e dei servizi" con riferimento alla quale è stata avviata una politica di "territorializzazione" dei referenti "tecnici" sulla disciplina del commercio, con una presenza più incisiva delle Regioni e dei Comuni (ed un conseguente rafforzamento dei presidi informativi e dei contributi redazionali). Importante è stata la preparazione dell'annuale convegno nazionale del commercio con la predisposizione di un dossier sull'evoluzione della disciplina commerciale, "fotografia" del settore attraverso i dati più recenti. A complemento del lavoro, è stato realizzato un secondo documento, di matrice "programmatica", denominato "CommercioFuturo", in cui sono stati trattati - in un raffronto tra pro e contro - alcuni punti di discussione, sui quali costruire un'efficace "agenda" del commercio. Il convegno è stata anche l'occasione per ricordare i 40 anni di fondazione dell'Indis con una brochure in cui sono state evidenziate le linee di lavoro sviluppate e il più significativo materiale prodotto negli anni. Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione triennale con l'Istituto Tagliacarne, sono stati poi realizzati alcuni studi e la ricerca "Le reti d'impresa e il contratto di rete"sulla diffusione dello strumento del contratto di rete nel settore dei servizi, con particolare attenzione alle strategie organizzative comuni poste in essere dalle imprese della distribuzione commerciale, del turismo e dell'artigianato di servizio. Inoltre, nell'ambito del programma delle attività di studio e ricerca da svolgersi con le **Regioni**, sono stati individuati due tra i temi del programma stesso come linee di lavoro dell'anno: quello relativo agli "Incentivi al commercio", con l'obiettivo di individuare l'incidenza degli interventi nazionali e regionali erogati dalle imprese e quello sui "Farmer's market", con l'obiettivo di verificare la possibile condivisione fra Regioni e Comuni di un disciplinare per l'attivazione di questi mercati. E' stata poi sviluppata una ricognizione sugli **Osservatori** regionali sul commercio, che ha rappresentato un momento di verifica sulle attività di detti osservatori, nonché un punto di partenza per stimolare le Unioni regionali a una partecipazione più attiva al monitoraggio della stessa, così da attivare, insieme con il MiSE, una strategia condivisa da applicare anche a livello nazionale. In relazione alla collaborazione con il mondo associativo, si richiama la realizzazione - con l'Assofranchising Italiana - del rapporto annuale sul franchising che, al momento, rappresenta la più attendibile fonte di informazione su tale fenomeno distributivo, presentato nel corso della 6a conferenza annuale. "Matching 2011", convegno in cui si è trattato delle reti di impresa per l'internazionalizazzione della distribuzione, "Urbanpromo", evento in cui è stato presentato un modello di laboratorio di marketing urbano finalizzato all'esposizione e all'implementazione di alcuni servizi e progetti innovativi per la valorizzazione e la promozione di aree turistiche e

commerciali dei centri storici e delle aree urbane, nonché l'iniziativa organizzata per il centenario dell'Unioncamere della Repubblica federale tedesca, in cui è stato presentato un testo su "Le linee di sviluppo dei sistemi di gestione integrata dei centri cittadini" hanno rappresentato ulteriori momenti di approfondimento in cui l'Indis ha fornito il proprio contributo. Per quanto attiene ai prodotti editoriali, oltre alle riviste "Disciplina del commercio e dei servizi" e "Tendenze dei prezzi", sono stati pubblicati gli atti del IX convegno nazionale sul commercio e il volume "Il mondo dei mercati e dei prodotti agroalimentari. Annuario 2012". Nell'ambito della collana di monografie si citano il "Rapporto sulle tariffe dei servizi pubblici locali 2010" e il "Codice del commercio. La disciplina amministrativa nazionale e regionale" nonché gli atti dell'VIII convegno nazionale sul commercio. I filoni di attività dell'Indis hanno trovato ulteriore valorizzazione attraverso gli ormai stabili rapporti di collaborazione e/o accordi con BMTI, con l'Istituto Tagliacarne, con il coordinamento interregionale degli Assessori al commercio, con CAMCOM-Universitas Mercatorum e con l'ANCI.

Green economy

Favorire lo sviluppo della competitività delle nostre PMI significa anche comprendere quanto stiano diventando protagoniste di un sviluppo sempre più compatibile con la sostenibilità ambientale e con la qualità di vita dei cittadini. In questo scenario, il modello italiano di green economy si caratterizza non solo per la sempre maggiore diffusione di nuovi ambiti di attività nel campo dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e, più in generale, della tutela ambientale, ma soprattutto per la centralità assunta dalle opportunità di rivitalizzazione dell'offerta di beni e servizi in chiave eco-compatibile, per contrastare disoccupazione e crisi economica. Sulla base di tali premesse, è stata avviata una ricognizione sugli ambiti che più direttamente ricadono nella sfera della green economy, con la finalità di "dimensionarli" dal punto di vista economico, nonché di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le PMI a definire e realizzare la loro politica "green". Valorizzando gli esiti di tali attività - con particolare riferimento all'individuazione dei settori, delle imprese, delle filiere e dei distretti più da vicino interessati dalla green economy - in collaborazione con la fondazione Symbola, è stato realizzato il secondo rapporto sulla green economy ("Green Italy: l'economia verde sfida la crisi"), con l'obiettivo di sistematizzare e mettere in rete conoscenze specifiche sul tema della sostenibilità e dell'eco-efficienza, nonché di promuovere le esperienze "green" più avanzate e innovative diffuse nel territorio nazionale. Inoltre, con la collaborazione di Dintec e dell'Istituto Tagliacarne, è stata in particolar modo approfondita la dimensione territoriale e settoriale della green economy, attraverso case history e specifici approfondimenti a carattere quantitativo con riferimento ad alcune filiere produttive strategiche (dall'arredamento alla nautica). Un'attenzione particolare è stata anche rivolta ai fabbisogni sul versante professionale e formativo legati a investimenti e comportamenti "green" da parte delle imprese, attraverso la definizione dei cosiddetti "green

jobs" e la relativa quantificazione in termini di domanda di lavoro. Gli esiti di tali attività sono stati illustrati in occasione di specifici momenti d'incontro e di sensibilizzazione a livello territoriale sul tema della competitività legata all'eco-efficienza in alcuni settori economici, con la partecipazione di esponenti delle CCIAA, rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali e del mondo imprenditoriale e associativo.

Il 2011 ha visto anche un rafforzamento delle competenze camerali in materia ambientale. L'impegno è stato rivolto in particolare a valorizzare l'esperienza del Sistema camerale nella gestione di sistemi informatici di raccolta di dichiarazioni ambientali ed il riconoscimento del loro ruolo centrale, specialistico e di riferimento per le imprese e la P.A.. Proprio in considerazione di quest'ultimo aspetto sono stati affidati ad Unioncamere, attraverso contratti di mercato e convenzioni, incarichi dalle pubbliche amministrazioni di riferimento, in particolare Ministero dell'ambiente ed Ispra, per la realizzazione e gestione di archivi, registri, albi e sistemi web di gestione di dati ambientali, tra cui il sistema telematico di raccolta dei dati relativi al Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e la dichiarazione delle imprese al Registro integrato delle emissioni inquinanti. Unioncamere ha inoltre svolto un ruolo di raccordo tra le Sezioni regionali dell'Albo ed il Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali per promuovere la partecipazione del Sistema camerale ad Ecomondo, la più rappresentativa manifestazione nazionale a carattere ambientale. Sono stati infine realizzati ed utilizzati dalle CCIAA e dalle imprese gli strumenti telematici per adempiere alle comunicazioni previste dalla normativa ambientale (Mud, Cov, Pile, Sistri) tramite l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Fondo perequativo. Con riferimento alla sostenibilità ambientale di specifici settori del nostro sistema produttivo, sono proseguite, in parallelo, azioni inerenti alla filiera delle attività legate all'economia del mare. Su questo tema nel 2011 è stata realizzata una ricerca approfondendo in particolare con dettaglio territoriale il settore della nautica, evidenziandone le caratteristiche delle imprese, dell'occupazione e del valore aggiunto prodotto. Tra gli ulteriori approfondimenti di studio sui temi della qualità delle produzioni e del "benessere" dei territori, sono state realizzate e diffuse due ricerche: "L'Italia che verrà", in cui è stato indagato il ruolo e il peso che la **produzione di cultura** assume in tutte le dimensioni del nostro sistema economico, e il rapporto PIQ, strumento finalizzato a misurare nella contabilità nazionale la quota di beni e servizi di "qualità", individuandone il loro valore monetario e permettendo così la valutazione delle performance di un settore produttivo rispetto al parametro della qualità. Infine, spostando l'attenzione dalle imprese ai consumatori finali, il Centro Studi ha realizzato un'indagine telefonica finalizzata a indagare la sostenibilità dei comportamenti di consumo delle famiglie italiane e a rilevare informazioni sulle implicazioni culturali e prasseologiche delle loro diverse scelte di acquisto, anche in conseguenza delle modificazioni delle abitudini di consumo avvenute alla luce dell'attuale crisi economica.

Ambiente, qualità e benessere dei territori

Legalità e responsabilità sociale In anni recenti ai tradizionali temi della regolazione del mercato e della corretta concorrenza, si sono affiancati quelli della legalità. Unioncamere ha colto ed assecondato le numerose manifestazioni di interesse delle CCIAA per le iniziative a favore della legalità aderendo - a nome dell'intero Sistema camerale - al protocollo per la legalità — già sottoscritto dalle CCIAA di Caltanissetta, Crotone, Modena e Reggio Emilia – e istituendo, parallelamente, il **Comitato** nazionale per la legalità dell'Unioncamere composto da Presidenti delle CCIAA e da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, tra cui l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e il Ministero dell'interno. Il Comitato nazionale, nelle prime riunioni, ha stabilito di promuovere presso le CCIAA l'istituzione di comitati locali e sportelli per la legalità, allo scopo di rafforzare l'azione di monitoraggio sul territorio. In collaborazione con l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'associazione Libera, Unioncamere ha inoltre realizzato il progetto nazionale "Le CCIAA per la diffusione della legalità", che con interventi nei diversi territori ha supportato le CCIAA nel recupero e riutilizzo dei beni confiscati. Uno dei risultati più significativi del progetto è stata la elaborazione di un vero e proprio modello di governance, già sperimentato su 6 aziende, in grado di garantire un efficace reinserimento sul mercato delle imprese confiscate alla criminalità organizzata. Per favorire l'acquisizione e lo scambio di dati e informazioni su reati arrecati dalla criminalità agli esercizi commerciali e alle diverse realtà imprenditoriali, è stata avviata una collaborazione con il Ministero dell'interno che ha portato alla sigla di uno specifico protocollo di intesa.

La ricerca di vantaggi competitivi ha impegnato le aziende a cercare nuovi modelli e comportamenti virtuosi in grado di sostenerle sui mercati. Le aziende che avevano già intrapreso percorsi di responsabilità sociale e di rispetto del territorio hanno riconosciuto in essi un punto di forza per il rafforzamento del proprio business, mentre dal lato dei consumatori questi elementi sono tornati quale motivazione all'acquisto. Il tema della *CSR* (Corporate Social Responsibility) è quindi rimasto nell'agenda delle CCIAA che ne hanno dato ampia diffusione e che è stato valorizzato attraverso il portale web dedicato, completamente ristrutturato nei contenuti e nella grafica, attraverso il quale è stato possibile consolidare il Sistema camerale quale soggetto istituzionale di assoluto rilievo sul tema, incrementare il traffico utenti, anche attraverso l'utilizzo di iniziative promozionali a "basso costo", ottenere riconoscimenti dai principali motori di ricerca. Negli otto mesi di messa on line il sito ha valorizzato le attività delle CCIAA verso le imprese con un media mensile di 16 notizie, tra eventi e strumenti di CSR, e 120 articoli di rassegna stampa. Infine, con decreto ministeriale, Unioncamere è entrata a far parte del Punto di contatto nazionale OCSE istituito presso il MiSE per il quale ha contribuito all'attività di diffusione.

Con l'attribuzione delle funzioni alle CCIAA delle stazioni sperimentali (D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122) è stato necessario individuare tempi e modalità concrete di trasferimento dei compiti e delle attribuzioni, nonché del personale e delle risorse strumentali e finanziarie. In questa fase transitoria Unioncamere ha supportato il processo di integrazione delle stazioni con le relative CCIAA che, al fine di adempiere alla legge e al disposto normativo, hanno costituito delle Aziende speciali per la gestione delle **stazioni sperimentali**. Un'operazione delicata ed importante che ha conferito al Sistema camerale una cospicua dotazione di know how. Naturalmente, nella seconda parte del 2011, si è approfondita la conoscenza delle strutture dal punto di vista tecnico ed avviate le prime azioni di collaborazione e sinergie delle stazioni con le CCIAA di riferimento e con l'intero Sistema camerale. In quest'ottica, è stata effettuata una rilevazione per raccogliere le informazioni sulle diverse forme organizzative adottate dalle stazioni sperimentali, sulle attività e sui servizi erogati in relazione ai diversi settori di competenza (agroalimentare, tessile, cartario, combustibili, vetro, seta, ecc.), sulla tipologia e localizzazione delle imprese beneficiarie dei servizi, sugli accreditamenti, certificazioni e autorizzazioni posseduti. Promuovere la sinergia fra le stazioni e la rete del Sistema camerale e favorire il contatto fra imprese interessate per futuri progetti di innovazione tecnologica, potranno rappresentare il punto di partenza per integrare, in un network nazionale, le diverse competenze e per ideare e realizzare futuri progetti di innovazione e di sviluppo tecnologico a sostegno della competitività delle imprese, anche in sinergia con la rete dei laboratori camerali.

Stazioni sperimentali: sapere in rete



Per questa linea programmatica sono state impiegate risorse pari a € 5.254.143 a valere sul bilancio Unioncamere. Di questi, il 68% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 32% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

# Sosteniamo e qualifichiamo il lavoro nelle imprese

La riforma delle CCIAA ha introdotto tra le competenze camerali la "cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni", riconoscimento di fatto di un impegno in essere da tempo che nel 2011 è proseguita con la realizzazione di attività volte a promuovere, sviluppare, coordinare e assistere la presenza, gli interventi e le funzioni delle strutture camerali sui temi della formazione, della valorizzazione del capitale umano nei mercati del lavoro locali e della transizione dei giovani al lavoro, sia dipendente che indipendente. Su queste tematiche, con una particolare valorizzazione dedicata al potenziamento dell'orientamento nei settori tecnicoscientifici, è stata avviata un'apposita iniziativa di sistema a valere sul Fondo di perequazione, che — a fine anno – è stata oggetto di un seminario per presentare ed avviare le azioni, e che ha visto la partecipazione di oltre 80 operatori del Sistema camerale.

Formazione continua e permanente, alternanza scuola lavoro

Tra i temi oggetto dell'azione di Unioncamere rientra lo sviluppo dei processi di formazione continua e permanente anche attraverso le attività di sviluppo e di sostegno di "Universitas Mercatorum", Ateneo telematico del Sistema camerale, che hanno consentito l'attivazione di 25 "Sportelli territoriali università-impresa" attraverso una specifica iniziativa di sistema, e l'erogazione di 100 borse di studio. Gli interventi per favorire la transizione dei giovani al lavoro e il raccordo tra sistemi formativi e mondo delle imprese si sono invece concentrati sulla prosecuzione delle attività di coordinamento, promozione e monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro organizzati dalle CCIAA con le scuole e le università. Significativo l'apporto del Sistema informativo Polaris, come attestano i numeri della sua banca dati: 58.900 schede, di cui 28.100 curricula di studenti, 1.100 enti formativi, 8.700 aziende disponibili per stage, 9.300 proposte di tirocinio e 11.700 tirocini attivati. E' stato inoltre sperimentato un nuovo filone per diffondere la cultura dell'internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità e sostenere la formazione di risorse umane preparate per operare in mercati globalizzati, attraverso la promozione di stage ed esperienze di alternanza in contesti di lavoro transnazionali e all'estero, per studenti di scuole superiori e università. E' proseguito il rapporto di collaborazione con il MIUR tramite una serie di incontri in gruppi di lavoro e commissioni ministeriali incaricati del riordino del canale dell'istruzione tecnica e professionale e del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e si sono rafforzate azioni di monitoraggio e promozione sul territorio, dove le strutture camerali hanno dato il loro contributo al decollo dei nuovi istituti tecnici superiori (ITS). Da segnalare:: l'incontro di lavoro esplorativo con gli operatori camerali e una rappresentanza del coordinamento degli ITS del Lazio; la presenza alla seconda Conferenza dei servizi, promossa dal MIUR; l'organizzazione di un seminario a carattere nazionale; il contributo ai gruppi tecnici impegnati nella definizione delle nuove figure professionali degli ITS del settore "Servizi alle imprese"; la messa a punto di un

progetto mirato, oggetto di una delle azioni inserite nell'iniziativa di sistema destinata alla promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie. Una esperienza da annoverare fra le azioni di diffusione della cultura tecnico-scientifica è rappresentata dal **premio "Scuola, creatività e innovazione"**, il concorso di idee di cui nel 2011 è stata organizzata ed avviata la VI edizione (biennio 2011 – 2012) con **320 progetti** presentati (+62% rispetto alla precedente edizione), provenienti da 286 istituti scolastici, alcuni dei quali elaborati da scuole statali italiane all'estero, per un totale di 2.150 studenti partecipanti, accompagnati da 400 docenti tutor. A conclusione della prima fase, è stato costituito l'apposito Comitato tecnico scientifico (integrato con un componente MiSE e uno MAE), insediatosi nel mese di dicembre per valutare le 173 proposte pervenute al termine della fase 2, tra cui sono state selezionate le **50 ammesse alla terza e ultima fase**.

Anche nel 2011, spazio crescente è stato dedicato alle azioni per orientare le scelte formativo-professionali dei giovani e degli adulti. In collegamento con il Sistema informativo Excelsior e le altre azioni del Sistema camerale, sono stati resi disponibili a operatori e utenti nuovi strumenti comunicativi ed editoriali, come la terza edizione della guida "Il lavoro non cade dal cielo", pubblicazione diffusa in 5.000 copie e presentata a fine anno in occasione della manifestazione nazionale "Job&Orienta", dove Unioncamere è stata presente con uno stand espositivo, organizzando propri eventi. Da segnalare l'organizzazione di due seminari ai quali hanno partecipato circa 200 tra studenti, insegnanti e operatori dell'orientamento. Specifico rilievo assumono poi il mantenimento, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro Jobtel, in partnership con edizioni Sonda. Nel 2011 ha preso avvio la fase di messa a punto di altri nuovi strumenti e iniziative per supportare le reti d'orientamento scolastico, universitario e professionale, al fine di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, dipendente e indipendente. In quest'ambito, si è lavorato alla fase di ideazione e progettazione de "La giornata del lavoro e del fare impresa", da realizzarsi su tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento diretto delle CCIAA. Da evidenziare il presidio costante delle relazioni e delle attività collegati al "Forum nazionale per l'orientamento lungo tutto il corso della vita", con l'elaborazione di un contributo pubblicato su un numero monografico della rivista Quaderni degli annali dell'istruzione, così come il supporto alle strutture camerali impegnate ad ampliare e rafforzare la rete di Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro (finanziata per mezzo di una linea a valere sul Fondo perequativo) con funzioni di tavoli locali di concertazione, programmazione e progettazione dell'offerta formativa. Sul versante delle politiche attive del lavoro, particolare impegno è stato rivolto alle attività di promozione dei servizi camerali di informazione e assistenza per valorizzare le opportunità occupazionali offerte dalle **forme di** auto-impiego. In questo campo rientrano i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'azione straordinaria di sistema per il sostegno all'occupazione e alla creazione

Orientamento al lavoro: dipendente e indipendente

d'impresa in attuazione dell'Accordo di programma anti-crisi Unioncamere-MiSE del 2010. Per contribuire ulteriormente alla diffusione della "cultura d'impresa" e delle "competenze imprenditoriali" necessarie a chi intenda mettersi in proprio, nel mese di agosto è stato affidato all'Istituto Tagliacarne il progetto operativo per la costituzione dell'"Istituto italiano per l'imprenditorialità" e di un "Master in imprenditorialità". Nel corso dell'anno sono stati avviati e sviluppati contatti con il Ministero del lavoro, il Formez e Italia Lavoro per sostenere in via sperimentale l'attivazione, presso alcune CCIAA, di servizi nel campo dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, specialmente a seguito del varo della nuova normativa applicativa dell'apposito "regime speciale di autorizzazione" in attuazione dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Negli ultimi mesi, infine, è stato avviato un approfondimento progettuale relativo alla priorità strategica del sostegno alla creazione e alla trasmissione d'impresa, al fine di mettere a punto una più complessiva azione di sistema che sviluppi e valorizzi, in forma integrata e coordinata, una piattaforma e uno standard minimo di servizi camerali in materia di formazione, orientamento e lavoro, per favorire la nascita di nuove imprese e lo sviluppo del capitale umano.

Sistema informativo Excelsior

L'incertezza sull'evoluzione delle principali variabili economiche che ha caratterizzato la prima parte del 2011 – rafforzata, nei mesi estivi, dal rallentamento della domanda internazionale e dalla bufera finanziaria che ha investito l'Europa — ha fatto presagire gravi conseguenze sull'evoluzione del mercato del lavoro nei mesi a venire. Questa consapevolezza ha reso necessario il potenziamento delle iniziative di monitoraggio della domanda di professioni manifestata nel breve termine dalle imprese nei diversi settori di attività economica e nei diversi contesti territoriali, per intercettare con tempestività i "punti di svolta" nelle tendenze del mercato del lavoro. Per rispondere a tale esigenza, Unioncamere ha voluto sviluppare una nuova funzionalità del Sistema informativo Excelsior (realizzato in collaborazione con il Ministero del lavoro) proprio nella direzione di un monitoraggio sempre più tempestivo dei fabbisogni professionali. Mutuando l'impostazione metodologica relativa all'ormai consolidata indagine sulle previsioni occupazionali a cadenza annuale, avviata nel 1997 e considerata ormai una "buona pratica" non solo in ambito nazionale ma anche europeo, nel corso del 2011 è stata infatti portata a regime l'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro delle imprese secondo un orizzonte temporale trimestrale, affiancandola così al sistema di monitoraggio dei fabbisogni occupazionali e formativi su base annuale. Anche grazie a tale ampliamento, il Sistema informativo Excelsior è stato riconosciuto dal Governo come la fonte principale sull'evoluzione dei fabbisogni professionali delle imprese a livello nazionale, regionale e provinciale, necessaria per una più efficace programmazione delle politiche attive del lavoro ai diversi livelli di governo territoriale. In particolare, le iniziative realizzate nel 2011 nell'ambito della XIV annualità del progetto Excelsior e del suo potenziamento su base trimestrale hanno riguardato la preparazione e la realizzazione delle